



Rassegna Stampa

12 luglio 2024

SICILIA ECONOMIA

SICILIA CATANIA	12/07/2024	19	Turismo culturale e agricoltura qualificata il prossimo obiettivo sarà il pacchetto Calatino <i>Redazione</i>	2
SICILIA CATANIA	12/07/2024	21	«Un simbolo di rinascita che offre opportunità di crescita e di lavoro» <i>Franz Di Bella</i>	4
SICILIA CATANIA	12/07/2024	21	Lavori e rigenerazione completati entro il 2026 <i>Redazione</i>	6
SICILIA CATANIA	12/07/2024	22	L` Università di Catania nella cabina di regia scientifica del progetto <i>Pinella Di Gregorio</i>	7
SICILIA CATANIA	12/07/2024	20	" Tri " , viaggio nel patrimonio culturale della Sicilia <i>Redazione</i>	9
SICILIA CATANIA	12/07/2024	20	Le radici del passato la base di partenza per costruire il futuro <i>Omaar Gelsomino</i>	10

L'INTERVENTO

Turismo culturale e agricoltura qualificata il prossimo obiettivo sarà il pacchetto Calatino

NELLO MUSUMECI*

Basta piangerci addosso. Abbiamo tutto ciò che serve per tentare uno sviluppo economico sostenibile, senza dovere inseguire i miracoli. Qui la materia prima sulla quale costruire un serio progetto di crescita c'è già. Parlo del Calatino, l'altro comprensorio della provincia di Catania, a sud del fiume Simeto: quindici Comuni che assieme fanno 131 mila abitanti. In cinquant'anni il Calatino ha perso 17 mila abitanti, emigrati in altre realtà italiane e straniere.

Un film già visto in tante altre parti dell'Isola, soprattutto nelle aree interne, sempre più spopolate e prive di qualsiasi modello di sviluppo.

Eppure, il Calatino ha già alcune carte da giocare per un progetto di sviluppo che possa puntare essenzialmente su due obiettivi: il turismo culturale e l'agricoltura qualificata, capace di alimentare una significativa industria di trasformazione.

Non è un caso, del resto, se tra i quindici centri, gli unici cinque che non hanno perso abitanti sono proprio quelli che vantano un'economia agricola intensiva basata sull'agrumicoltura (arancia rossa) e la viticoltura (uva da tavola). Bisogna partire da qui: creare tra Comuni e imprenditori una rete capace di superare l'atavico e congenito individualismo e puntare sull'agroindustria a chilometro zero e sul turismo culturale.

Su quest'ultimo tema appare preziosa l'occasione che offre la riqualificazione e, quindi, la valorizzazione del Borgo Cuzirìa, alla periferia di Vizzini. Un obiettivo, questo, che inseguo fin dagli anni Novanta del secolo scorso, quando da presidente della Provincia di Catania ho avviato una serie di iniziative finalizzate alla tutela di beni culturali del Calatino.

Quale migliore occasione per fare della Cuzirìa un polo di attrazione turistica? Da questo proposito è quindi scaturita la demanializzazione del Borgo, sottraendolo all'incuria dei numerosi proprietari, e poi l'avvio della riqualificazione con un primo stanziamento di cinque miliardi di lire.

Lasciata la guida della Provincia, nel '93, per scadenza del secondo mandato, quel progetto ambizioso sembrava essersi arenato. L'ho potuto riproporre da presidente della Regione, quando il ministero per i Beni culturali mi ha messo a dispo-

sizione venti milioni di euro del Pnrr (piano nazionale di ripresa e resilienza) per riqualificare un Borgo siciliano a mia scelta. Non ho avuto un solo attimo di esitazione a scegliere la Cuzirìa.

Oggi, dopo appena quattro anni, quel sogno è diventato realtà: l'antico Borgo è tutto un cantiere aperto, con un suggestivo progetto di destinazione affidato alla efficienza e lungimiranza di Franz Di Bella, che si è avvalso delle competenze accademiche fornite anche dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Ateneo catanese.

Tra due anni quelle vecchie e povere casette torneranno a vivere, ospitando turisti, artisti, curiosi.

E torniamo al tema iniziale del nostro ragionamento: può bastare il solo Borgo di Vizzini ad attivare un meccanismo di crescita turistica dell'intero comprensorio calatino? Certo che no. Ecco quindi la necessità di definire un "percorso", un'offerta culturale varia, che comprenda l'arte barocca (Caltagirone e Militello sono per già questo Patrimonio dell'Umanità), le strade degli scrittori (la stessa Vizzini e la Mineo di Capuana e Bonaviri), gli insediamenti archeologici (basti pensare a Grammichele con la sua distrutta Occhiolà) diffusi sul territorio con una sequela di piccoli ma ordinati musei. E ancora, la cultura enogastronomica, i riti religiosi plurisecolari e quel grande patrimonio immateriale presente in tutti gli altri Comuni a custodia della propria identità.

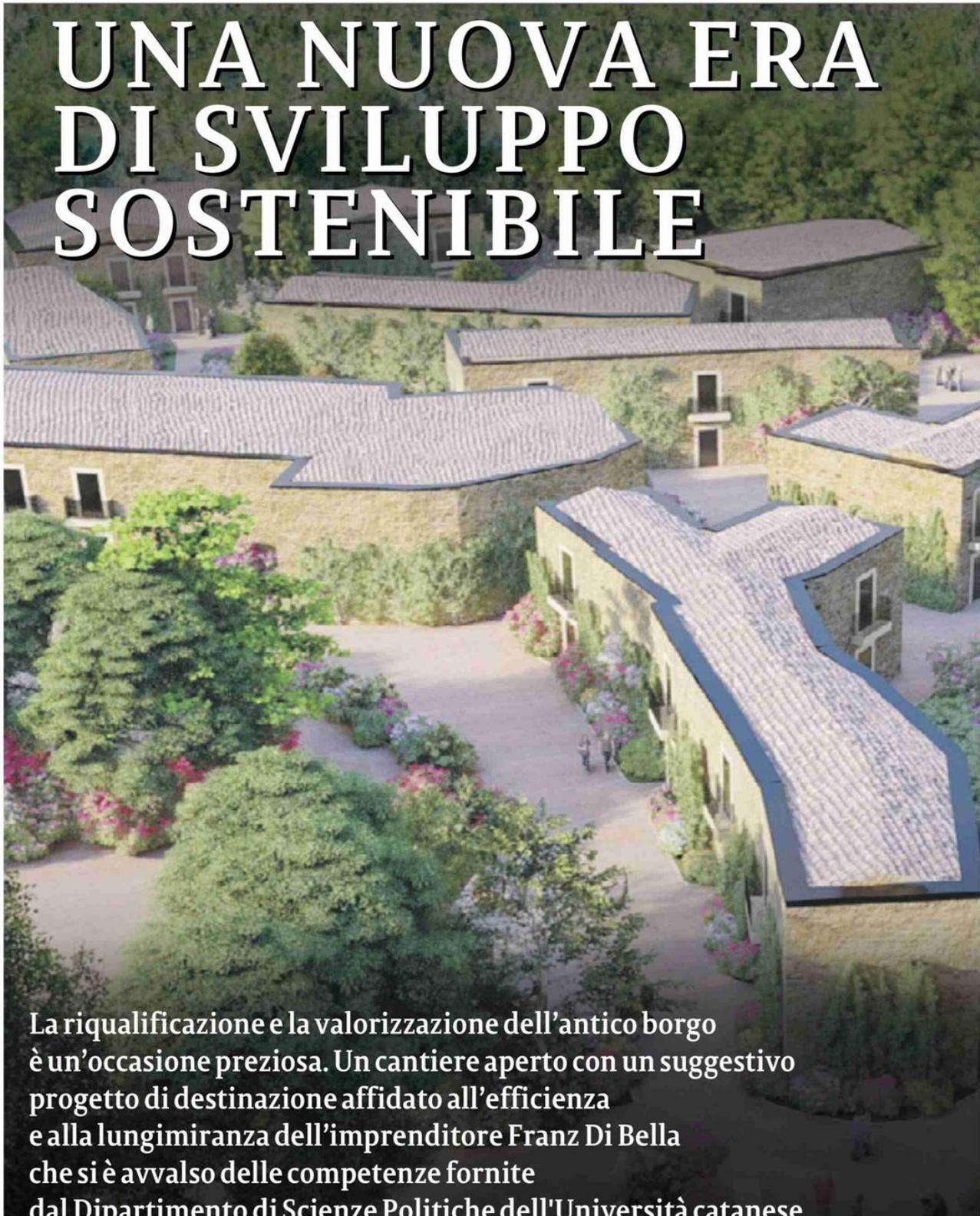
Oggi l'Isola è fra le mete turistiche più apprezzate al mondo, il settore è quello che genera maggiore ricchezza nel Sud. Perché non confezionare un "pacchetto Calatino", mettendo sindaco e privati attorno ad un tavolo, anche con una coraggiosa iniziativa consortile? Così, la felice esperienza della Cuzirìa fungerebbe da "laboratorio" per gli altri Comuni che hanno tanto da offrire. Il percorso di rinascita di un'area depressa è lungo e lento. Ma per iniziarlo occorre fare il primo passo. Anzi il secondo, dopo quello di Vizzini.

**Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare*



Peso:64%

UNA NUOVA ERA DI SVILUPPO SOSTENIBILE



La riqualificazione e la valorizzazione dell'antico borgo è un'occasione preziosa. Un cantiere aperto con un suggestivo progetto di destinazione affidato all'efficienza e alla lungimiranza dell'imprenditore Franz Di Bella che si è avvalso delle competenze fornite dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università catanese



Peso:64%

«Un simbolo di rinascita che offre opportunità di crescita e di lavoro»

FRANZ DI BELLA*

«**E**ssere un imprenditore siciliano e avere l'opportunità di contribuire alla rinascita del borgo della Cuzziria di Vizzini è per me una missione personale e professionale di grande importanza con un sentimento di profondo orgoglio e gratitudine. Questo progetto rappresenta non solo una sfida, ma anche un'opportunità unica di riscatto per il nostro territorio. La Cuzziria, un borgo settecentesco abbandonato da oltre mezzo secolo, rappresenta una parte preziosa del nostro patrimonio culturale e storico. La sua rigenerazione non è solo un'opera di restauro architettonico, ma un vero e proprio progetto di rinascita che punta a trasformare questo luogo in un centro di eccellenza culturale, scientifica e turistica. Questo borgo, dove un tempo la popolazione locale lavorava la concia grazie alla presenza di sorgenti naturali, tornerà a vivere attraverso interventi mirati e sostenibili. Lavoreremo con impegno per realizzare un centro congressi all'avanguardia, spazi dedicati all'ospitalità temporanea e living lab di "stradart" che promuoveranno la sensibilizzazione sul cambiamento climatico. Favoriremo le in-

novazioni tecnologiche e la digitalizzazione tramite laboratori creativi. Inaugureremo molte altre infrastrutture che trasformeranno la Cuzziria in un punto di riferimento imprescindibile per la cultura e l'innovazione.

Come imprenditore nato e cresciu-

to in Sicilia, sento una profonda responsabilità nel contribuire allo sviluppo e alla valorizzazione della mia terra. La Cuzziria non è soltanto un luogo da recuperare, ma un simbolo di rinascita e opportunità per tutti noi.

Questo progetto mira a creare un ecosistema che offra nuove possibilità di crescita e lavoro, invertendo il trend di abbandono e declino che ha caratterizzato questa zona negli ultimi decenni.

Un aspetto fondamentale di questa complessa progettualità sarà la creazione di un'iper-connessione tra le istituzioni, le realtà locali, il mondo universitario, il panorama scientifico e culturale, e le fondazioni, un network che alimenterà e renderà possibile un progetto così ambizioso.

Il nostro piano di rigenerazione non si limita alla mera trasformazione fisica del borgo, ma si propone di ridisegnare la Cuzziria come un centro di attrazione turistica e scientifica di rilevanza internazionale. Questo progetto è caratterizzato da una visione che punta a uno sviluppo economico e sociale sostenibile e innovativo, volto a valorizzare le risorse locali, a pro-

muovere la sostenibilità ambientale e a creare un modello di crescita inclusivo e all'avanguardia, capace di posizionare la Cuzziria come un brand territoriale di respiro globale.

Con un pizzico di orgoglio, desidero raccontarvi il ruolo di Netith, l'azienda siciliana di cui mi onoro di essere Ceo e fondatore insieme con mio fratello.

Come Advisor, abbiamo affiancato l'ente nella fase di progettazione e continuiamo a supportarlo attraverso il partenariato pubblico-privato. Abbiamo dedicato un investimento significativo a strumenti e soluzioni tecnologiche innovative, contribuendo così alla realizzazione di questo virtuoso progetto.

Concludo con la speranza che questo progetto possa essere soltanto l'inizio di un percorso di crescita e innovazione per la nostra terra. Siamo consapevoli del potenziale che la Cuzziria rappresenta e siamo determinati a trasformare questa visione in realtà.

Credo fermamente che, insieme, possiamo costruire un futuro migliore per le nuove generazioni, valorizzando il nostro patrimonio culturale e creando nuove opportunità di sviluppo e crescita per tutti».

**Vicepresidente vicario di Confindustria*



Franz Di Bella



Peso: 47%



Peso:47%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

Lavori e rigenerazione completati entro il 2026

Il Borgo della Cunziria è tra i 21 progetti previsti dal Pnrr - Investimento 2.1 "Attrattività dei Borghi" - Linea A, con un finanziamento di 20.000.000 di euro. Lavori e rigenerazione saranno completati entro il 2026. Le 4 dimensioni della Cunziria: realizzare un progetto unitario di rigenerazione culturale, sociale ed economica; aprire a nuovi percorsi scientifici e di ricerca letteraria e sociale; individuare una visione che lo renda uno dei principali poli culturali incentrati sull'opera verghiana; ripopolare tramite una evoluzione che inverta la tendenza verso un nuovo sviluppo sostenibile e innovativo. Due direttrici. BORGHO: L'insieme di strategie e azioni utili allo sviluppo della Cunziria, con effetti all'interno e all'esterno, con conseguenti impatti sul contesto locale e, in alcuni casi, sovralocale. METABORGO: Strategie e azioni utili alla promozione della Cunziria nel mondo, allo storytelling e all'in-terazione dell'utenza da remoto. Le 2

direttrici saranno utili per creare un impatto economico trainante sulle attività locali, tramite 3 elementi: Riqualificazione fisica del patrimonio storico-architettonico: Borgo Rigenerato: 12 corpi con interventi diversificati, per 48 infrastrutture e 2 mulini; Borgo Circolare: sarà la 1^ comunità energetica di autoconsumo della Sicilia; Borgo car free: modalità di accesso garantito attraverso circuiti di soft mobility. Rigenerazione culturale, sociale ed economica: Arte & Cultura: centro di documentazione internazionale Verghiano e sul Verismo, hub internazionale delle Accademie di Belle Arti attraverso la Stradart; Formazione e ricerca Scientifica: centro di ricerca e scuola di teatro Turismo; Ruralità: rivitalizzazione del sistema dei mulini e valorizzazione della risorsa idrica naturale. Innovazione Tecnologica e digitalizzazione: dall'accoglienza dei nomadi digitali ai living labs di Stradart e

del creative cultural hub; Storytelling 2.0 esperienziale; Sistemi di realtà aumentata nella visita itinerante del Borgo. Oggi siamo al 30% della ristrutturazione.

PROGETTO PNRR



Peso: 11%

L'Università di Catania nella cabina di regia scientifica del progetto

► Strategie sociali, politiche e culturali per ri-abitare il borgo

PINELLA DI GREGORIO*

«Allora Turiddu si alzò e gli disse: - Son qui, compare Alfio. Il carrettiere gli buttò le braccia al collo. - Se domattina volete venire nei fichindia della Cunuzia potremo parlare di quell'affare, compare. - Aspettatemi sullo stradone allo spuntar del sole, e ci andremo insieme».

Nella celeberrima novella Cavalleria Rusticana, Giovanni Verga ambienta la scena del duello tra compare Turiddu e compare Alfio nella "Cunuzia" poco fuori l'abitato di Vizzini. Il borgo, risalente alla fine del Settecento, era un centro per la lavorazione delle pelli per la possibilità di usare ampi spazi di essiccazione al sole, per l'abbondanza di tannino estratto dalle piante di sommacco e per la presenza di una sorgente d'acqua, a Fontana, ovvero il torrente Maserà, che attraverso un industrioso sistema di canali e vasche raggiungeva l'interno delle botteghe. In tal modo, nel corso del XIX secolo nel villaggio manifatturiero giunsero a lavorare un centinaio di persone che col tempo costruirono una quarantina di piccole case-bottega tra la valle e la collina e finanche la piccola chiesa di Sant'Eligio.

A differenza di ciò che si potrebbe credere, la fortuna della "Cunuzia" è coeva ai processi di integrazione dell'Italia e della Sicilia nei circuiti del commercio internazionale. Il declino della manifattura, invece, data dagli anni Venti, quando comincia un periodo di isolamento economico. Nel secondo dopoguerra, il declino economico italiano, non adeguatamente supportato sul piano locale da

politiche economiche attive sul territorio, porterà a un progressivo spopolamento dell'area che interesserà non solo il borgo della Cunuzia ma il comune di Vizzini stesso.

Venendo ai nostri giorni, nel 2021 in seguito al Bando Pnrr "Attrattività dei Borghi" il borgo della "Cunuzia" ha ottenuto un cospicuo investimento non solo per la ristrutturazione degli edifici e del borgo, ma anche per sua la rigenerazione culturale, sociale ed economica.

È proprio in questo ambito che il dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Catania ha partecipato, fin dall'inizio, alla stesura del progetto di rinascita del Borgo della Cunuzia, insieme con l'amministrazione comunale e la Regione Siciliana. Il progetto è, stato portato all'attenzione dell'Università di Catania che, tramite il Dsps, ha sottoscritto una convenzione quadro che tra pochi giorni diventerà un accordo attuativo. Come fare della "Cunuzia" un luogo che apra alla possibilità di qualcosa di nuovo attraverso un processo basato sul diretto coinvolgimento del territorio?

Il progetto di "Strategie sociali, politiche e culturali per ri-abitare la Cunuzia" del Dsps, su cui si baserà l'attività dell'Ateneo, è dunque una strategia per raggiungere obiettivi di breve e medio-lungo periodo. Innanzitutto, tramite la creazione di un'offerta mirata che possa generare processi di (ri)costruzione di un'identità forte e condivisa del territorio, capace, anche attraverso uno sguardo critico sul suo passato, di riscattarsi da pregiudizi ed etichette.

In questo senso la "Cunuzia" potrà rappresentare un dispositivo di attenzione e attrazione culturale per la Sicilia, rimarcando come la stagione verista, so-

prattutto per quanto riguarda l'opera verghiana, è saldamente incastonata nel nostro impianto di costruzione dell'identità non solo siciliana ma anche nazionale. Per questo, nella proposta delle attività convegnistiche e di ricerca (summerschool), nell'ambito più propriamente scientifico, come nell'offerta culturale più generale (produzione di documentari, mostre e residenze d'artista), la "Cabina di regia scientifica del progetto Cunuzia" intende privilegiare temi "trasversali", in grado di sviluppare sinergie di carattere transdisciplinare (storia, architettura, economia, antropologia, geografia, sociologia, etc.) per restituire una prospettiva più completa e complessa delle tematiche affrontate, anche aggiornata al contesto contemporaneo, tramite l'uso dei codici e degli strumenti della comunicazione più innovativi.

Focalizzando l'attenzione su progetti che prevedano di rivitalizzare il contesto della "Cunuzia" anche dal punto di vista turistico, implementando i collegamenti coi circuiti già in essere (il Val di Noto, l'incremento ippico di Ambelìa) ma anche il turismo interno, nello scambio continuo con la sua area metropolitana, principalmente con Catania, la sua università e le sue scuole, tramite l'offerta museale (mostre, eventi) e gli spazi convegnistici in contesti dal forte impatto evocativo si creeranno le basi per un processo trasformativo a favore della costruzione di legami sociali dal basso, gettando così le basi per una sostenibili-



Peso: 47%

tà socio-economica di lungo corso. Immaginiamo, inoltre, che le iniziative di ricerca-azione proposte dal Dsps potranno nel tempo dar luogo anche a collaborazioni con enti e istituzioni internazionali per fare del "cantiere di ricerca Cuzirria" un modello europeo di rivitalizzazione e riqualificazione sociale, economica e culturale delle aree interne, capace di attrarre studenti, studiosi, ri-

cercatori da tutto il mondo.

**Direttore del dipartimento
di Scienze Politiche e Sociali
prof. ordinario di Storia contemporanea*



Peso:47%

CONCERTO A VIZZINI

“Tri”, viaggio nel patrimonio culturale della Sicilia

“Tri” è un viaggio nel patrimonio culturale della Sicilia con un progetto che vedrà salire sul palco tre artisti storici: i Lautari, gruppo catanese da sempre impegnato nella riproposizione degli stilemi popolari tradizionali; Mario Incudine, artista poliedrico capace di spaziare dalla canzone al teatro e E-leonora Bordonaro, voce potente e appassionata della nuova canzone siciliana, finalista alle Targhe Tenco. Un progetto per il territorio, nato nell'ambito del progetto “In Cunziria” che vedrà interagire, nello scenario di piazza Umberto I° a Vizzini, i musicisti in un unico spettacolo molto vario: il quintetto dei Lautari sarà stabile in scena, tessendo dal vivo il “tappeto” sonoro inconfondibile che li distingue. Ogni

artista proporrà un repertorio di brani inediti e rielaborazioni di brani popolari, creando un percorso sonoro condiviso.

Vizzini continua il suo percorso di rinascita grazie a un ambizioso progetto di rigenerazione urbana e riqualificazione funzionale.

Ad aprire la manifestazione una conversazione tra il sindaco Salvatore Ferraro e il condirettore del quotidiano La Sicilia Domenico Ciancio Sanfilippo, che dialogheranno sul progetto di riqualificazione del Borgo della Cunziria, destinato a trasformare questa storica località in un centro culturale e turistico di primaria importanza. Verrà analizzato l'impatto economico

significativo che il progetto avrà sulle attività locali, trasformando il Borgo in un motore di sviluppo per l'intera area, con il ripopolamento della zona e lo sviluppo di nuove realtà imprenditoriali, facendo tornare agli antichi splendori questa zona ricca di storia e cultura, incentivando i giovani a tornare e credere di nuovo nella propria terra.

Il progetto mira a inaugurare una nuova era di sviluppo sostenibile che tocchi vari livelli: socioeconomico, culturale e ambientale e che consenta all'area di Vizzini di ripopolarsi e di creare le premesse quale polo attrattore per un nuovo turismo consapevole.



Peso: 11%

Le radici del passato la base di partenza per costruire il futuro

► Il sindaco Ferraro
un'opera
ambiziosa
che arricchirà
tutta l'Isola

OMAR GELSOMINO

Una rinascita economica, sociale e culturale. È la finalità del progetto "In Cunziria" che mira a trasformare il Borgo di Vizzini in un polo culturale e turistico grazie a un finanziamento di 20 milioni di euro del Pnrr promosso dalla Regione Siciliana e dalla Città Metropolitana di Catania, in collaborazione con l'Università di Catania, l'Accademia di Belle Arti e altri enti e il prezioso supporto della Netith, Digital & Customer Experience. Un progetto che fu avviato dall'allora presidente della Provincia di Catania, Nello Musumeci, oggi ministro della Protezione Civile e delle Politiche del mare.

Un progetto insomma che mira a valorizzare la Cunziria, ormai abbandonata da tempo, e a restituirla quel lustro che merita. «È un progetto molto ambizioso», dichiara il sindaco di Vizzini Salvatore Ferraro. «Le aree interne da tempo soffrono lo spopolamento, a partire già dal Primo dopoguerra tante persone sono andate via; Vizzini contava 25.000 abitanti, oggi solo 5.700: sono emigrati in Australia, Argentina, Germania, Svizzera, Francia. Un fenomeno che dal dopoguerra ha registrato un picco che negli anni non è più calato. Il progetto In Cunziria rappresenta un rilancio economico-culturale all'interno della comunità grazie al turismo, ma anche per tutte quelle persone che hanno deciso di rimanere facendo una scelta difficile, per coloro che hanno un

attaccamento al territorio e per altre che hanno cercato fortuna altrove».

«Le radici del passato servono per costruire il nostro futuro, diventano la base di partenza per costruire qualcosa di grosso perché è un'opera importante non solo per il territorio di Vizzini ma per l'intera Sicilia. È un'opera ambiziosa che vedrà la rigenerazione culturale, economica e sociale all'interno di un territorio», aggiunge il sindaco Ferraro. «Parliamo della storia del Verga, dei musei, della creazione di attrattive importanti, saranno presenti diverse università, l'Accademia delle Belle Arti, quindi iniziamo a chiudere un concetto culturale che mira a far conoscere le nostre radici, le bellezze, gli antichi mestieri proiettandolo in una dimensione futura. Poter trasformare il borgo della Cunziria in uno strumento che possa far rinascere i territori diventa una grande sfida, dobbiamo migliorare e restituire ai territori ciò che avevano un tempo. Fare in modo che a Vizzini si crei quella forma di benessere culturale, economico e sociale che possa attirare investimenti locali e non solo, sentirsi parte di una comunità e trovare casa». «La Cunziria, raro esempio di archeologia industriale ottocentesca, è un piccolo borgo costituito da circa 40 edifici con al centro una chiesetta dedicata a Sant'Eligio. I locali a piano terra sfruttavano un piccolo ipogeo, inglobato nella costruzione su più livelli, tra la valle e la collina», spiega la dott.ssa Margherita Riggio, direttrice del Museo dell'Immaginario Verghiano di Vizzini. «Nel tempo, le condizioni ambientali ne hanno fatto un luogo idoneo per l'attività di conciatura del cuoio: ampi spazi esposti al sole, piante di

sommacco da cui si estraeva il tanino e il torrente Maserà, che raggiungeva le botteghe artigianali tramite un ingegnoso sistema di canalizzazione e vasche di raccolta ancora oggi ben visibili, diversi opifici idraulici sfruttavano dunque le falde acquifere e i ruscelli grazie ad un sistema a ruota orizzontale. Abbandonato in seguito alla concia industriale, ai mutamenti economici e ai conflitti mondiali, questo antico borgo ormai disabitato conserva un fascino intatto, ancorché decadente. Oggi rimangono delle case di pietra e mura sberciate, stradine che si inerpicano attorno alla collina, piante di sommacco e fichi d'India a perdita d'occhio. In questi luoghi le parole di Verga trasudano da ogni crepa e i suoi personaggi sembrano occhieggiare da ogni uscio spalancato e sbilenco, tanto che fu scelta come location da Franco Zeffirelli per "Cavalleria rusticana" e da Gabriele Lavia ne "La Lupa". Già nel Museo dell'Immaginario vi è una sezione etnoantropologica che racconta un po' il lavoro delle concerie. Inoltre il Palazzo Trao-Ventimiglia resta un luogo evocativo imprescindibile in quanto racconta il Verga e la sua opera, soprattutto il Maestro don Gesualdo che da questo luogo trae ispirazione per l'incipit del romanzo interamente am-



Peso:46%

bientato nella città, nei suoi luoghi simbolici e nelle sue campagne». «L'auspicio - conclude la dott.ssa Riggio - senza alcuna polemica, è che il progetto di rigenerazione urbana miri davvero a valorizzarlo e fare in modo che oltre a conservarne la storia diventi un luogo attrattivo per il rilancio del borgo».



Peso:46%